

Nel corso del 1998 si è confermata la tendenza alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto complessivo del Gruppo (3.482 mld. contro i 4.272 mld. del 1997) riferibile, oltre che ad un'adeguata gestione e differenziazione delle risorse finanziarie, anche ad una favorevole congiuntura economico-finanziaria.

Per le altre Società del gruppo si sono registrati miglioramenti per la Società Traforo del Monte Bianco (1997: 23,1 mld.; 1998: 34,4 mld) e per la Società Autostrada Tirrenica (1997: -7,8 mld.; 1998: 2,2 mld.) mentre si registra una perdita di 18 mld. per la Pavimental.

Nel corso del 1998 è proseguito il programma di potenziamento della rete in esercizio concretizzatosi in investimenti che hanno riguardato in particolare l'avanzamento dello scavo dei cunicoli pilota della galleria di base Bologna-Firenze, i lavori di realizzazione della terza corsia sul tratto Orte-Fiano, l'ampliamento della Milano Laghi nell'ambito del potenziamento della dotazione infrastrutturale di Malpensa 2000 e l'adeguamento della Tangenziale di Bologna.

Nel corso del 1999, si è constatato uno sviluppo del traffico di linea (+2,5% rispetto al 1998).

Rispetto alle previsioni, si è riscontrata una contrazione del risultato netto del Gruppo (da 634 mld a 579 mld) che, però, appare in forte miglioramento rispetto al 1998 (482 mld).

Nel 1999 è stata effettuata la privatizzazione di Autostrade (cfr. Cap. 2 § 2.5).

5.7 - RAI

Alla Corte dei conti spetta il controllo sulla gestione finanziaria della RAI a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e, a norma del citato art. 7, la Corte dei conti si pronuncia, sul risultato del controllo eseguito, con apposita relazione al Parlamento. Pertanto, in questa sede si espongono soltanto i dati segnaletici del Gruppo con poche e limitate notazioni.

(in miliardi di lire)		
Consolidato	1997	1998
Valore della produzione tipica	4.772	4.930
Valore aggiunto	2.969	2.963
MOL	1.303	1.318
Risultato operativo	411	385
Oneri/proventi finanziari	32	-3
Risultato ante comp. straord. e imposte	427	371
Risultato netto	216	140
Capitale investito netto coperto con:	1.206	1.401
- mezzi propri	1.032	1.172
- indebitamento finanziario netto	174	229
Cash-flow	1.063	1.078
Investimenti	276	359
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	13.125	13.257

Il gruppo RAI ha effettuato nel 1998 investimenti in programmi ad utilità ripetuta superiori rispetto all'esercizio precedente di oltre il 6,2%, con un incremento delle produzioni interne di circa il 15,4% in linea con l'obiettivo di migliorare la qualità del magazzino programmi e rafforzare la presenza della RAI nel mercato dell'audiovisivo nazionale ed europeo.

Lo sviluppo tecnologico delle reti, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi resi nonché gli obblighi previsti dal Contratto di servizi stipulato con il Ministero delle Comunicazioni, hanno richiesto investimenti tecnici per 359 mld. con un incremento del 30% rispetto al 1997.

5.8 - Sofinpar

Strategie e strutture operative

Si è già esposto nelle precedenti Relazioni al Parlamento che la Sofinpar ha avviato la propria attività nell'ottobre del 1993, con l'obiettivo di esitare un consistente patrimonio rilevato dall'Ilva attraverso l'acquisto dei pacchetti azionari totalitari IGP (settore immobiliare) e Sofin (società finanziaria con

partecipazioni in imprese con attività connesse alla siderurgia, come il CSM e la Steelworks Sud, o in settori diversi) e del pacchetto di minoranza (40%) della Lucchini Siderurgica. Si trattava, in sostanza, di smobilizzare cespiti immobiliari, costituiti in prevalenza da aree e fabbricati industriali di difficile commercializzazione per specifiche caratteristiche o situazioni (unico potenziale acquirente, attuazione di operazioni di valorizzazione tecnico-amministrativa, ecc.), nonché per la crisi del mercato immobiliare; partecipazioni anch'esse generalmente di non rapida dismissione; impianti siderurgici dismessi.

Nel corso del 1997 sono stati assunti dalla Sofinpar anche altri compiti.

Più in particolare da parte della stessa Ilva (ora Iritecna in liq.) è stato ceduto a Sofinpar il pacchetto di maggioranza della Società Bagnoli ed è stato affidato il mandato per la vendita/gestione del complesso di Torre Annunziata dove, anche in applicazione di un patto territoriale, stanno sorgendo iniziative di reindustrializzazione con il supporto della Spi.

Nel 1998, l'attività della Sofinpar si è svolta secondo due filoni costituiti, il primo dall'originaria missione di valorizzazione e vendita di aziende (cespiti) e, il secondo, dalla gestione come holding capogruppo della partecipazione maggioritaria della Società Bagnoli.

Quanto al primo filone, si tratta dei beni a suo tempo rilevati dall'Ilva.

Per quanto concerne le vendite immobiliari sono stati conseguiti ricavi per 62 mld.; tale risultato risulta soddisfacente alla luce del contesto del mercato di riferimento che presenta una fase recessiva registrando un'ulteriore flessione dei prezzi, dei canoni di locazione e del volume degli scambi.

In un'ottica di razionalizzazione delle attività del Gruppo IRI, la Sofinpar ha proceduto all'acquisizione di partecipazioni azionarie detenute da Società appartenenti al Gruppo stesso; in particolare, ha rilevato il 100% del capitale di Sistemi Urbani S.p.A. posseduto da Fintecna, ha acquisito la partecipazione di Finmeccanica in Castel Romano S.p.A., pari al 6,3% del capitale, (la partecipazione è salita all'89,92%).

Inoltre, Sofinpar, impegnata nel processo di privatizzazione del Centro Sviluppo Materiali S.p.A. (CSM) il 3 aprile 1998 ha acquisito da Finmeccanica S.p.A. la quota minoritaria (10,5%) da questa detenuta nella Società; la partecipazione, che si era ridotta al 42,96% al termine della prima fase di privatizzazione, è divenuta pari al 53,6%.

Nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione della Società Bagnoli, Sofinpar ha sottoscritto le azioni inoptate da Iritecna in liquidazione,

incrementando la propria partecipazione di controllo nella Società dal 51% al 69,59%.

La Società Bagnoli ha predisposto l'aggiornamento tecnico-economico del Piano di recupero ambientale dell'area di Bagnoli - contenente modifiche sostanziali rispetto alle ipotesi del Piano CIPE del 1994 - che è stato inoltrato al Ministero del Tesoro per l'approvazione; in attesa dell'attribuzione di un rifinanziamento di 250 mld., per i maggiori costi emersi dal piano, attualmente all'esame del Parlamento la Società potrà porre in essere soltanto le attività previste dall'originario Piano CIPE.

Evoluzione economica e finanziaria

Il seguente prospetto riassume i risultati economico-finanziari posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

(in miliardi di lire)		
Consolidato	1997	1998
Valore della produzione tipica	83	134
Valore aggiunto	26	42
MOL	-11	-26
Risultato operativo	-30	-77
Oneri/proventi finanziari	-1	-5
Risultato ante comp. straord. e imposte	-29	-73
Risultato netto	-31	-23
Capitale investito netto coperto con:	498	449
- mezzi propri	65	73
- indebitamento finanziario netto	433	376
D i cui: finanziamenti infruttiferi IRI	543	404
Cash-flow	-24	-13
Investimenti	1	6
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	627	877

L'esercizio si chiude con una perdita consolidata di 23 mld.; su tale risultato hanno inciso soprattutto la perdita della Società Bagnoli e le correzioni

di valore apportate ai cespiti immobiliari residui per tener conto delle loro caratteristiche e del non favorevole andamento prospettico.

Dal lato patrimoniale si è registrata una diminuzione del capitale investito in relazione principalmente alle dismissioni ed alle svalutazioni effettuate nell'esercizio.

Si osserva però, che il bilancio 1998 si chiude con una perdita soltanto di 23 mldi grazie ad un provento di 125 mldi quale versamento a fondo perduto effettuato dall'IRI alla Sofinpar a copertura delle perdite consuntivate a tutto il 1998.

Si osserva che sul consuntivo hanno specialmente influito tre fatti:

- il riesame, con il consulente, dei valori di carico del patrimonio immobiliare sia della stessa Sofinpar sia di alcune sue controllate;
- la verifica, a metà del 1998, sull'andamento della commessa di bonifica affidata alla controllata Bagnoli: la maggiore durata della commessa, per l'inevitabile aumento dei «costi a finire», ha fatto constatare una perdita di 46,8 mldi;
- il versamento a fondo perduto di 125,1 mldi effettuato dall'IRI di cui si è detto.

Nel 1999 sembra emergere un lieve progresso rispetto agli obbiettivi del budget specialmente per l'incremento delle vendite immobiliari.

La perdita complessiva, per il 1999, dovrebbe risultare in oltre 8 mld. riconducibile sostanzialmente alla Capogruppo

5.9 - Cofiri

Strategie e strutture operative

Nel 1998 il Gruppo Cofiri – costituito da un insieme articolato e coordinato di aziende specializzate operanti nei vari rami della finanza di impresa e di progetto – ha consolidato i volumi operativi e le risultanze reddituali nelle aree di business ad elevata specializzazione in cui opera.

Si è già accennato (cap. 2 § 2.7) che in linea con l'indirizzo programmatico volto alla specializzazione nelle aree di operatività tipiche dell'investment banking è stato avviato il disimpegno dalle attività non rientranti nel core business che ha portato, nel marzo 1999, al trasferimento all'IRI della

partecipazione di controllo (54,2%) detenuta da Aeroporti di Roma Holding S.p.A. in Aeroporti di Roma S.p.A.. Inoltre, nel quadro del riassetto degli enti nazionali di promozione e sviluppo imprenditoriale ed in considerazione del trasferimento della partecipata SPI, nel mese di aprile 1999, Cofiri ha ceduto all'IRI la partecipazione detenuta nella SPI.

Con riferimento all'attività svolta, nell'area del mercato dei capitali Cofiri ha partecipato a diverse operazioni sul Mercato primario, tramite il rilascio di garanzie di sottoscrizione, ed avvalendosi della controllata Cofiri Sim per le fasi di collocamento sul mercato. Tra le operazioni più significative si segnalano il collocamento di azioni Alitalia e ST Microelectronics, il rilascio della garanzia per l'aumento di capitale Finmeccanica e il collocamento di obbligazioni "Banca Popolare di Novara 2001".

Nell'ambito dell'area della finanza di progetto Cofiri è stata designata nel ruolo di financial advisor del raggruppamento imprese - di cui Autostrade è mandataria - prequalificato per la gara per la costruzione e la gestione di un tunnel a pedaggio e di parcheggi nel centro di Como.

L'attività di equity investment evidenzia la partecipazione di Cofiri, con una quota del 7,5%, al capitale sociale della Telon TLC S.p.A..

Nel settore aeroportuale è stata effettuata l'acquisizione, tramite Cofiri Invest BV ed insieme con altri investitori finanziari, di una quota del 20% nella ADR South Africa (ACSA), società controllata da ADR.

L'attività di intermediazione finanziaria e creditizia - che ha perseguito la strategia aziendale volta a mantenere un livello di sostanziale equilibrio circa la durata degli attivi e dei passivi in portafoglio - ha sviluppato l'attività d'impiego, che è stata effettuata sia direttamente che tramite le società controllate, anche mediante partecipazione ad operazioni in pool a medio lungo termine in favore di primari imprenditori italiani nei settori dei media, del credito, dei trasporti e delle infrastrutture.

In particolare la Cofiri ha partecipato, insieme con un pool di banche, ad una "Revolving Credit Facility" in Euro a favore della RAI.

Nell'ambito di operazioni di finanza strutturata è stata portata a termine, con la Banca Commerciale Italiana, l'organizzazione dello smobilizzo dei crediti vantati dalle Ferrovie dello Stato nei confronti di Infostrada S.p.A. per 660 mld., a seguito del contratto di concessione e licenza d'uso della rete di telecomunicazioni.

Al termine del processo in corso (v. retro, cap. 2, § 2.7), la Cofiri – sinora considerata come una sorta di banca interna del gruppo IRI – dovrà indirizzare la sua attività verso terzi.

Tale prospettiva ha reso necessaria l'iscrizione nell'elenco generale degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.l.vo 385/93 (testo unico bancario).⁹

In data 31 gennaio 2000, l'UIC ha comunicato l'avvenuta iscrizione di Cofiri nel predetto elenco.

L'iscrizione di Cofiri nell'elenco di cui all'art.106 TUB comporterà di conseguenza anche l'iscrizione nell'elenco speciale di cui all'art.107 perché la Cofiri supera i parametri dimensionali stabiliti dal Ministero del Tesoro.

Evoluzione economica e finanziaria

L'attività svolta nel 1998 dal Gruppo Cofiri ha portato al conseguimento di risultati positivi, rilevabili dai dati esposti nella seguente tabella:

(in miliardi di lire)		
Consolidato	1997	1998
Margine di interesse	154	144
Margine finanziario	319	192
MOL	258	129
Risultato operativo	221	54
Oneri/proventi finanziari	10	16
Risultato ante comp. straord. e imposte	231	70
Risultato netto	116	8
Utile di pertinenza di terzi	50	-3
Utile di gruppo	66	11
Patrimonio netto	809	796
Mezzi propri	1.557	1.526
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	312	315

L'incremento delle commissioni e dei ricavi da operazioni finanziarie ha determinato un aumento del margine finanziario - che ha raggiunto i 192 mld. -

⁹ Tale disposizione individua le seguenti attività: assunzioni di partecipazioni, di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, prestazioni di servizi a pagamento e di intermediazione di cambi.

rispetto a quello realizzato nel 1997, che, rideterminato escludendo i profitti da equity investment relativi all'operazione di cessione della prima tranche del capitale Aeroporti di Roma S.p.A., ammontava a 185 mld.

La dinamica del margine finanziario incide sul Margine operativo lordo - che si attesta sui 129 mld. ed è superiore a quello del 1997 che, per uniformità con i dati indicati per la gestione tipica, ammontava a 124 mld. - e sull'utile netto consolidato che, inclusa la perdita di competenza di azionisti terzi, ammonta a 8 mld..

Il patrimonio netto espone una diminuzione per effetto della distribuzione dei dividendi.

L'andamento gestionale della Capogruppo Cofiri S.p.A. ha evidenziato un utile netto di 55 mld. che include il dividendo erogato da Aeroporti di Roma Holding con i relativi crediti di imposta e sconta gli accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti per 50 mld.

La Cofiri Sim ha ulteriormente sviluppato la propria attività di intermediazione e negoziazione di strumenti derivati per la gestione del rischio di cambio raggiungendo un volume d'affari superiore a 300.000 mld..

L'esercizio si è chiuso con un utile di circa 5 mld., dopo gli accantonamenti al fondo rischi su crediti in sospensione d'imposta per 2,5 mld.

La Cofiri International ha effettuato raccolta a medio-lungo termine per 594 milioni di dollari contro i 1.367 del 1997, da imputare all'approssimarsi della scadenza di vecchie operazioni a m/l termine e al trasferimento dell'operazione Autostrade Finance alla Cofiri Invest B. V..

La raccolta a breve - che è avvenuta sia attraverso l'emissione di carta commerciale europea (ECP) sia mediante l'utilizzo di linee di credito messe a disposizione da banche internazionali - ha superato i 1.000 milioni di dollari per effetto del trasferimento dal m/l termine al breve termine dei debiti scadenti nel 1999.

Il conto economico presenta un utile di esercizio di 2,7 milioni di dollari.

La Sasa Assicurazioni nel 1998 ha conseguito premi per 404 mld. registrando un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati della gestione tecnica registrano un saldo negativo di 2 mld. - in conseguenza del recepimento della nuova normativa che prevede una nuova metodologia di calcolo per lo stanziamento della riserva premi e per la riserva sinistri - mentre il risultato della gestione finanziaria (9,4 mld.) è sostanzialmente immutato rispetto al 1997 per effetto di un'attenta attività di investimento.

L'esercizio chiude con una perdita di 13,4 mld. in conseguenza dei riallineamenti straordinari delle riserve premi e sinistri effettuati integralmente su tutto il portafoglio.

Nel 1998 la raccolta della Sasa Vita ha raggiunto i 27 mld. contro i 13 mld. del 1997.

L'esercizio chiude con una perdita di 1,5 mld., che verrà coperta mediante l'utilizzo del fondo di organizzazione.

La SPI S.p.A. - che svolge attività di promozione e sviluppo di piccole e medie imprese attraverso gli interventi, in attuazione delle LL. 181/89 e 513/93, per la deindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica e tramite la realizzazione e la gestione di una rete di centri per la promozione di imprese - ha deliberato 18 progetti che comportano 352 mld. di nuovi investimenti e nuova occupazione per 1.300 addetti portando gli interventi complessivamente deliberati a 174 iniziative di deindustrializzazione per una nuova occupazione a regime di circa 8.820 addetti e 2.070 mld. di investimenti.

Nel dicembre 1998 la SPI ha ceduto alla Cofiri S.p.A. la partecipazione di controllo (56,99%) detenuta nella Sovis, società che svolge attività di monitoraggio dei progetti ammessi alle agevolazioni previste dalla L.95/95, nonché attività di assistenza e consulenza, a favore di Cofiri S.p.A., per la valutazione del capitale economico di aziende del gruppo IRI finalizzata allo smobilizzo di pacchetti azionari. Il risultato d'esercizio della Sovis si è chiuso con un utile di 20 milioni.

La Cofiri & Partners BV - dopo l'uscita dei partners finanziari dalla compagine azionaria a seguito della prima fase della privatizzazione di Aeroporti di Roma - ha cambiato la denominazione sociale in Cofiri Invest B.V.. Nel 1998 la Società ha partecipato all'acquisizione del 20% del capitale della ACSA, ha sottoscritto l'aumento del capitale sociale della Elsacon N.V. ed ha perfezionato operazioni di finanziamento a favore di Altram.

Il risultato d'esercizio è stato di 3,6 mld.

Nel 1998 il risultato netto dell'Elnav S.p.A. - controllata da Cofiri S.p.A. per il 51% e da Fincantieri per il restante 49% - evidenzia una perdita di 5 mld. ascrivibile agli oneri finanziari relativi agli investimenti per l'acquisizione della flotta, all'IRAP ed al criterio di iscrizione in bilancio dei contributi in conto capitale.

Nel corso del 1998 Aeroporti di Roma Holding S.p.A. - controllata da Cofiri per il 51,7% e da Fintecna per il residuo 48,3% - ha dato avvio alla

privatizzazione della Aeroporti di Roma.S.p.A.. Al fine di pervenire ad una gestione unitaria e di dismissione, secondo le modalità del DPCM 25 febbraio 1999, nel marzo del 1999 è stata formalizzata la cessione all'IRI del pacchetto azionario (54,2%) detenuto in Aeroporti di Roma.

L'esercizio 1998 si è chiuso con un utile di 18,3 mld. riconducibile all'acquisizione per competenza di dividendi provenienti da Aeroporti di Roma per 26 mld.

Il risultato di esercizio del gruppo Aeroporti di Roma si è attestato sui 96 mld., mentre l'utile è stato di 110 mld. contro i 90 ml. dell'esercizio precedente.

In linea con l'indirizzo operativo è stata realizzata la cessione del ramo di attività Catering Ovest con decorrenza 1° gennaio 1998; in linea con la strategia di sviluppo, nel marzo 1998, è stato acquisito – tramite la ADR International Airports South Africa – il 20% del capitale della Airport Company South Africa.

Nel giugno successivo la società ha effettuato un aumento di capitale a titolo gratuito da 60 a 120 mld. finalizzato ad un'ottimizzazione della struttura patrimoniale della Società.

Per il 1999, si prevede un utile consolidato del Gruppo Cofiri di 190 mldi (notevolmente inferiore alla previsione del budget: 418 mldi).

Cap. 6 – Considerazioni conclusive

Nelle considerazioni conclusive delle due ultime Relazioni al Parlamento si ricordava che nel quinquennio precedente alla trasformazione in S.p.A. dell'Iri i dati del conto economico e dello stato patrimoniale segnalavano un vertiginoso crescere dell'indebitamento.

Al momento della trasformazione dell'Iri in S.p.A. specialmente alcuni settori (siderurgico e costruzioni impianti) apparivano in grave dissesto.

Sin dal 1993, come si è ricordato nelle precedenti Relazioni al Parlamento, furono attuate consistenti privatizzazioni (settore bancario e alimentare) e altre furono avviate con azioni di ristrutturazione e valorizzazione e furono posti in liquidazione i due settori in crisi industriali e finanziarie inarrestabili (siderurgico e impiantistico) e si tentò di perseguire una riduzione dell'indebitamento.

Tuttavia, gli sforzi fatti non ottennero rapidi risultati.

Soltanto nel 1997, come si è esposto nella precedente Relazione al Parlamento, si è verificata una significativa svolta nella gestione dell'Iri S.p.A..

Infatti, il processo di risanamento avviato negli anni precedenti ha approdato, nel 1997, ad una **situazione di stabile risanamento economico-finanziario dell'Iri**.

Si ricorda che nel 1997 L'Iri ha mostrato in consuntivo un livello di indebitamento ampiamente inferiore a quello individuato come fisiologico dall'accordo Andreatta-Van Miert del 1993.

L'esercizio 1997 ha registrato un utile di 5.174 mldi (184 mldi nel 1996): questo risultato del conto economico, però, è stato determinato dalla posta straordinaria delle privatizzazioni (la cessione della Stet ha consentito, per l'esercizio 1997, l'accertamento di plusvalenze per complessivi 6.966 mldi di lire).

Nell'esercizio 1998 si è consolidata la situazione di equilibrio economico e finanziario dell'Iri.

E' continuato, nell'ambito degli indirizzi e delle direttive del Governo, il duplice impegno volto alla ristrutturazione e risanamento dei settori in crisi e all'ottimizzazione delle politiche di dismissioni.

L'utile di esercizio per il 1998 è risultato di 3.158 mldi (contro i 5.174 del 1997): il 24 giugno 1999, l'Assemblea degli azionisti dell'Iri ha deliberato

l'erogazione, quale dividendo, dell'intero utile di esercizio, detratta la riserva legale del 5%.

Anche nel 1998 la componente di maggior rilievo del risultato economico è costituita dalle plusvalenze realizzate sulle cessioni, per complessivi 3.201 miliardi di cui 2.453 miliardi quale ulteriore conguaglio sulla cessione della Telecom/Seat e 710 miliardi derivanti dalla cessione ad investitori istituzionali di azioni Alitalia.

La gestione ordinaria ha, però, registrato un cospicuo miglioramento con un risultato quasi al pareggio (-1.477,3 mldi, nel 1997 e -35,3 mldi, nel 1998).

Anche la gestione finanziaria ha registrato un cospicuo miglioramento (da -200 mldi a +348 mldi) beneficiando anche della rilevante diminuzione dell'esposizione finanziaria media (nonché della riduzione dei tassi di interesse).

Si può anche rilevare che il risultato economico ha risentito del migliorato andamento delle società controllate per le quali sono state effettuate svalutazioni per 265 mldi (contro i 1.172 mldi del 1997) per gli interventi di risanamento posti in essere nei precedenti esercizi.

Nel 1999 l'Iri ha realizzato un utile di esercizio valutabile in una somma vicino ai diecimila mldi.

Anche nel 1999 la componente di maggior rilievo del risultato economico è data dalle plus-valenze realizzate sulle cessioni. In particolare, si ricorda la cessione della partecipazione in Autostrade: la plusvalenza per l'Iri è risultata di circa 10.700 mldi (al netto della quota spettante ad Iritecna in liquidazione di circa 850 mldi).

Nel bilancio del 1999 si dovrà, però, tenere conto del trasferimento senza corrispettivo della partecipazione SPI alla Società sviluppo Italia (previo acquisto della partecipazione appartenente alla Cofiri)¹⁰ deliberato, il 27 gennaio 2000, dall'assemblea dell'Iri in adempimento dell'art.4 del d.l.vo 14.1.2000, n.3.

Si deve anche tenere conto che l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Iri ha deliberato, il 22 ottobre 1999, di distribuire la riserva straordinaria (2.107 mldi): tale erogazione è stata, però, materialmente effettuata dopo il perfezionamento del processo di privatizzazione di Autostrade.

* * * * *

¹⁰ L'acquisto dalla Cofiri è stato pattuito al prezzo provvisorio di 160 mldi (corrispondente al valore di carico delle azioni SPI nel bilancio della Cofiri del 1998), ma è soggetto a conguaglio, previa stima a cura di un valutatore nominato di comune accordo fra le parti.

Nel corso di questa Relazione si è riferito sui fatti salienti e sui problemi relativi alla gestione.

Si può ricordare (v. retro cap. 1 § 1.4) che nel corso del 1998 l'Iri, pur proseguendo il programma di smobilizzi, ha ottenuto migliori risultati con le cosiddette privatizzazioni di secondo livello (dismissioni operate dalle società finanziarie e operative del Gruppo IRI) che hanno movimentato risorse per complessivi 5.457 mldi. Non è così quanto alle dismissioni di primo livello: nel 1998 l'azione dell'Iri ha sofferto particolari difficoltà e complessità operative perché le programmate privatizzazioni – riguardando in prevalenza società operanti nei settori di «pubblica utilità», ovvero di rilevanza strategica – richiedono l'assolvimento di complessi atti ed adempimenti, nonché l'emanazione delle necessarie direttive e disposizioni da parte del Governo e del Parlamento.

A decorrere dal 1999 (fino ad oggi) l'azione dell'Iri ha ripreso l'impulso verso le privatizzazioni congiuntamente ad una azione volta alla ristrutturazione e valorizzazione delle società.

Non sono, però, mancati problemi e difficoltà.

Si ritiene utile ricordare sinteticamente:

Aeroporti di Roma

Nel luglio del 1997 si era concluso il collocamento della prima tranche (45%) di Aeroporti di Roma con un incasso di 600 mldi, sicché l'Iri detiene attualmente il 55% del capitale sociale di Aeroporti di Roma (ADR).

La società è pronta per la privatizzazione e 13 soggetti (cordate e singoli investitori) si sono qualificati per l'acquisto in blocco della maggioranza azionaria.

Sennonché, il completamento della procedura risulta condizionata dall'esito di due ricorsi pendenti: il ricorso della SEA Aeroporti di Milano al Consiglio di Stato e il ricorso della stessa SEA e della società di gestione dell'aeroporto di Schipol alla Comunità Europea.

Alitalia

Nel gennaio 1998, l'Iri ha espresso avviso favorevole al piano industriale 1998-2001 elaborato da Alitalia: il piano industriale è stato completato nel luglio

1999 sulla base degli eventi verificatisi nell'anno (specialmente alleanza con KLM).

Nel novembre 1998, Alitalia e KLM hanno sottoscritto l'accordo quadro (Master Cooperation Agreement).

L'accordo con la KLM, operativo dal 1° novembre 1999, è finalizzato a realizzare uno dei più avanzati sistemi globali di trasporto aereo con sostanziali vantaggi per le elevate complementarietà dei network e degli hub delle due Compagnie: l'alleanza è incentrata su una estesa rete di collegamenti, su un sistema multi hub basato su Malpensa, Fiumicino e Schipol.

Le determinazioni del Governo sulle note questioni di Malpensa debbono intervenire entro il termine massimo del 31 marzo 2000. Infatti, un eventuale ritardo del Governo comprometterebbe l'opportunità per Alitalia a far parte dell'alleanza tra KLM e Northwest e si deve anche considerare che la stessa prosecuzione dell'alleanza con la KLM è condizionata alla stipula di un accordo trilaterale tra Alitalia, KLM e Northwest entro il 1° aprile 2000.

Quanto al processo di privatizzazione si ricorda che al termine delle operazioni di vendita e sul capitale effettuate nel maggio-giugno 1998, l'Iri detiene attualmente una partecipazione di circa il 53%.

L'ulteriore corso della privatizzazione necessita soprattutto della soluzione dei problemi legati a Malpensa.

Più ampiamente cfr. retro, cap. 2 § 2.4 e cap. 5 § 5.1.

Finmeccanica

Il 1998 è stato il primo anno di operatività del piano industriale e di rilancio, definito nella seconda metà del 1997. In linea con tale piano, nel 1998 sono stati realizzati interventi volti al rafforzamento patrimoniale quali:

- aumento del capitale per 1.967 mldi (giugno 1998);
- cessione della Eltag Baileg Process Automation;
- vendita di una ventina di attività minori.

Nei settori Automazione e difesa si sono costituite nuove società.

La Finmeccanica ha condotto una diversificata linea di alleanze per i vari settori.

Si deve ricordare che il progetto di capitalizzazione e privatizzazione di Finmeccanica comporta problemi peculiari attesa la strategicità di alcuni suoi

settori. Pertanto, si è ritenuto necessario assicurare il controllo dell'IRI/Tesoro di una quota di minoranza qualificata (30% del capitale).

Il 30 novembre 1999 è stato emanato dal Ministro del tesoro un decreto con il quale sono stati definiti i «poteri speciali» ai sensi dell'art. 2 L 474/94.

Il Governo ha anche fissato al 3% la quota di partecipazione azionaria per il cui acquisto è previsto il preventivo gradimento del Ministero.

Più ampiamente, cfr. retro cap. 2 § 2.6 e cap. 5 § 5.4.

Autostrade

Il 22 ottobre 1999 l'assemblea degli azionisti dell'Iri ha deliberato la cessione di una quota pari al 30% del capitale sociale Autostrade alla cordata composta da Edizioni Holding S.p.A. (18%), Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (4%), Autopistas (3,85%), INA (2%) Unicredito italiano (2%), Brisa-Autostradas de Portugal (0,15%).

Gli acquirenti, tenuti a pagare il 5% in più rispetto al prezzo fissato in sede di offerta globale, si sono impegnati ad assicurare la continuità produttiva e la salvaguardia dell'occupazione e dell'integrità del perimetro del Gruppo.

La cordata ha assunto anche l'impegno di mantenere, per almeno tre anni, la stabilità dell'assetto azionario.

Dal 29 novembre al 3 dicembre 1999 si è svolta OPV di azioni Autostrade contestualmente al processo Bookbuilding.

Il 4 dicembre 1999 il prezzo delle azioni è stato fissato in 6,75 euro (per la cordata 7,0875 euro).

Per quanto riguarda il trasferimento delle azioni cedute a trattativa diretta, il trasferimento delle azioni rimane subordinato al parere favorevole delle Autorità Antitrust.

Più ampiamente, cfr. retro cap. 2 § 2.5 e cap. 5 § 5.6.

Finmare e Tirrenia

Nel giugno 1999, la Finmare, a seguito della costituzione del polo cabotiero, è stata posta in liquidazione e trasferita al gruppo Fintecna.

La Tirrenia ha assunto il ruolo di capogruppo operativo del comparto cabotiero.

Cofiri

Negli ultimi anni, anche in previsione della privatizzazione, si è progressivamente trasformata da operatore finanziario per conto del gruppo Iri ad operatore indipendente nell'investment banking smobilitando anche le attività non caratteristiche e a bassa redditività.

Il processo di privatizzazione di Cofiri è iniziato nel mese di ottobre 1999.

Il 13 gennaio 2000, il Consiglio di Amministrazione dell'Iri ha deliberato l'ammissione dei soggetti al seguito della procedura.

Il termine per la presentazione delle offerte vincolanti è previsto per gli inizi di aprile 2000.

Più ampiamente, retro Cap. 2 § 2.7 e Cap. 5 § 5.9.

* * * * *

In questi ultimi anni, come si era già osservato nella precedente Relazione al Parlamento, l'Iri ha svolto una efficace attività tesa alle dismissioni-privatizzazioni e, specialmente in funzione di questo fine, sono state impostate operazioni di risanamento e di riassetto delle società del Gruppo.

Le dismissioni vanno certamente valutate sul piano economico-finanziario; ma non si può trascurare una diversa problematica specialmente quando si tratta di imprese importanti per l'economia del paese o di grandi infrastrutture: sotto questo profilo si deve rilevare che il processo di privatizzazione è stato condotto salvaguardando al massimo la struttura industriale del Paese ed anzi rafforzandola.

Sotto un diverso e ampio profilo, si deve tener conto che con la c.d. legge Draghi si è concepito, per le società, un sistema di **checks and balances** tendente da una parte a contemperare gli interessi di tutti coloro che partecipano alla vita della società e dall'altra ad allargare gli spazi dell'autoregolamentazione.

In questo quadro, l'azione del Gruppo Iri è stata quella di utilizzare le modifiche agli statuti delle società non soltanto per inserire i c.d. «poteri speciali» (strumento usato con parsimonia anche per le remore in sede Comunitaria), ma anche per meglio garantire i diritti delle minoranze e le partecipazioni dei dipendenti nelle società.

E' noto che con la recente disciplina normativa dei mercati finanziari si è cercato di contemperare le opposte esigenze della «stabilità» e della